



*Progetto di orientamento e formazione al linguaggio teatrale*  
**A SCUOLA DI TEATRO 2016/2017**  
**XIX Edizione**  
**“IL DISAGIO DELL'UOMO CONTEMPORANEO:  
dal Novecento ad oggi – Parte seconda”**

*“È un modo di essere proprio dell'uomo.  
Corrisponde sempre alla realtà concreta e quindi al singolo.  
Non può essere dedotta dal pensiero e, per questo motivo, non è un'entità necessaria e garantita,  
ma un insieme di possibilità che pongono l'uomo di fronte a una scelta...”*  
(Søren Kierkegaard)

Il progetto di orientamento e formazione al linguaggio teatrale indirizzato alle Scuole Medie Superiori della provincia di Pistoia torna per l'anno scolastico 2016/2017 con la sua XIX edizione.

Si conferma la proposta di **spettacoli in orario scolastico nei teatri Manzoni e Bolognini di Pistoia** (con 5 titoli complessivi) e **Yves Montand di Monsummano Terme** (con 2 titoli).

Siamo inoltre disponibili ad ospitare le scuole degli altri Comuni della Provincia che vorranno partecipare alla visione degli spettacoli a Pistoia o a Monsummano, come pure ad ospitare al Teatro Bolognini e al Teatro Yves Montand gli spettacoli realizzati dalle scuole (“La Scuola in scena”).

Il Modulo B (Incontri e Laboratori) vede per quest'edizione molte conferme.

Il titolo del Progetto prosegue e completa il nostro sguardo sulle tematiche affrontate nel programma della passata edizione: **il disagio di vivere dell'uomo contemporaneo**, osservato attraverso sfumature e stili teatrali diversi.

Si passerà così dal rapporto di crisi e forte tensione tra i due fratelli de **L'apparenza inganna di Thomas Bernhard** (messo in scena, con una nostra produzione, da una delle maggiori compagnie teatrali italiane, la Lombardi Tiezzi) al racconto della strage dell'isola di **Utoya** del 2011 riletta da uno dei più importanti commediografi italiani viventi, Edoardo Erba (e prodotto dal Teatro Metastasio di Prato).

Torneranno infine, con le loro storie di 'disagio' tra il surreale e il grottesco le nostre compagnie residenti, Gli Omini e Sotterraneo (alle quali sono stati affidati anche i laboratori del Modulo B): i primi con un nuovo lavoro **Più carati** (ispirato a un fatto reale successo loro) e gli altri con la riproposta di **Be normal!** che tanto successo aveva riscosso tre anni fa. Sarà proposto infine alle scuole uno spettacolo di un gruppo con cui stiamo lavorando da un anno, ma 'nuovo' per il pubblico delle scuole, I Sacchi di Sabbia, che presenteranno **Piccoli suicidi in ottava rima**, uno spettacolo che parte dalla tradizione dell'ottava rima per arrivare alla fantascienza, passando dal western, il tutto all'insegna della **parodia**.

## MODULO A – SPETTACOLI

Come negli anni passati, è previsto un ciclo di cinque spettacoli teatrali, in orario scolastico, sui temi attinenti al Progetto:

**1) PIÙ CARATI** uno spettacolo de Gli Omini

*Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale/Gli Omini*

**1) BE NORMAL! Daimon Project** concept e regia Sotterraneo

*Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale*

**3) UTOYA** di Edoardo Erba, regia di Serena Sinigaglia

*Fondazione Teatro Metastasio di Prato*

**4) L'APPARENZA INGANNA** di Thomas Bernhard, regia di Federico Tiezzi

*Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale*

**5) PICCOLI SUICIDI IN OTTAVA RIMA**

ideazione Giovanni Guerrieri e Giulia Gallo, regia di Giovanni Guerrieri

*I Sacchi di Sabbia*

## MODULO B – LABORATORI

Sono confermati gli **incontri di approfondimento sugli spettacoli** con le varie compagnie alla fine delle rappresentazioni.

Verranno riproposti **due laboratori teatrali per studenti**, sia pur con modalità e finalità diverse (**Daimon Lab** e **Too young to live**) ed è confermato il **corso qualificato per soli docenti**, finalizzato alla trasmissione di metodologie utili alla lettura dello specifico teatrale (**Percorsi di visione: Portare a teatro, perché, come**”).

## MODULO C – RASSEGNA “LA SCUOLA IN SCENA” (XIX EDIZIONE)

Anche per l'anno 2017 sarà realizzata al **Piccolo Teatro Bolognini di Pistoia** e al **Montand di Monsummano Terme** la Rassegna “LA SCUOLA IN SCENA” rivolta alle Scuole Medie Superiori della provincia di Pistoia.

## MODULO A CICLO DI 5 SPETTACOLI

**Mercoledì 16 Novembre, ore 10.15**

**Giovedì 17 Novembre, ore 10.15**

**Venerdì 18 Novembre, ore 10.15**

**Lunedì 28 Novembre, ore 10.30**

**PICCOLO TEATRO MAURO BOLOGNINI PISTOIA**

**PICCOLO TEATRO MAURO BOLOGNINI PISTOIA**

**PICCOLO TEATRO MAURO BOLOGNINI PISTOIA**

**TEATRO YVES MONTAND MONSUMMANO TERME**

### PIÙ CARATI

uno spettacolo de Gli Omini

di Francesco Rotelli, Francesca Sarteanesi, Giulia Zacchini, Luca Zacchini e Armando Pirozzi

con Francesco Rotelli, Francesca Sarteanesi, Luca Zacchini

*Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale/Gli Omini*

*con il sostegno di Armunia e Corsia OF Centro di creazione contemporanea*

PRIMA NAZIONALE

*Io sono quel che sono / Non faccio la vita che fai / Io vivo ai margini della città / Non vivo come te*

*Dopo Ci scusiamo per il disagio (lo spettacolo presentato lo scorso anno, per il quale Gli Omini hanno vinto Il Premio Rete Critica 2015), torna con il debutto del nuovo lavoro Più carati, la compagnia dal 2014 in residenza artistica presso l'Associazione Teatrale Pistoiese,*

**Più carati** è una favola antica calata nel mondo contemporaneo.

Un mondo che stravolge le favole.

È la storia vera e semplice di tre amici che lavorano insieme e insieme tirano a campare. Tre amici che un giorno come tanti, alla soglia dei quarant'anni, trovano un mucchio di soldi per terra. Questi soldi, guadagnati per caso e arrivati tra le mani del gruppo, scatenano un'ora di sogni, fantasie sopite, dubbi, deliri, paranoie, entusiasmi, rabbie. Questi soldi fanno riflettere sul bene e sul male, su cosa sia giusto e cosa sbagliato e soprattutto quando è giusto, e per chi. E intanto mettono in luce lo scontro grottesco tra la generazione dei nuovi giovani, paralizzata dall'impossibilità e dall'incapacità di scegliere, e la generazione dei vecchi ricchi, congelata in un passato in cui non hanno avuto mai bisogno di scegliere.

Questi soldi, presi come segno dall'alto e condivisi, svelano anche la fragilità delle relazioni umane, che si frantumano sotto i nostri occhi, in nome di verità supposte che fanno perdere valore a qualsiasi opinione e elevano a massima sempre la più grossa 'cavolata'.

*Io sono un poco di buono / Lasciami in pace perché / Sono un ragazzo di strada / E tu ti prendi gioco di me*

---

**Mercoledì 14 Dicembre, ore 10.15**

**Giovedì 15 Dicembre, ore 10.15**

**Venerdì 16 Dicembre, ore 10.15**

**PICCOLO TEATRO MAURO BOLOGNINI PISTOIA**

**PICCOLO TEATRO MAURO BOLOGNINI PISTOIA**

**PICCOLO TEATRO MAURO BOLOGNINI PISTOIA**

## **BE NORMAL! Daimon Project**

concept e regia Sotterraneo

in scena Sara Bonaventura, Claudio Cirri

scrittura Daniele Villa

Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale/Sotterraneo

*Ancora una volta l'ironia e il senso dell'assurdo, che da sempre caratterizza i lavori della compagnia Sotterraneo (anch'essa in residenza artistica presso l'Associazione Teatrale Pistoiese), coglie nel segno con **Be normal!**, seconda tappa del progetto **Daimon Project**, incentrato sul tema della 'vocazione'.*

*Lo spettacolo torna a Pistoia dopo una lunga serie di repliche in teatri e festival italiani ed internazionali.*

Ho visto le migliori menti della mia generazione domandarsi se ti pagano, quanto, quante ore al giorno lo fai, per quanto ancora pensi di farlo, lo fai perché senti di doverlo fare o lo devi fare per soldi?

Ho visto le migliori menti della mia generazione perdersi e lasciar perdere. Ho visto le migliori menti e anche le peggiori guardare dritto negli occhi il proprio *daimon* e sparargli, tanto che me ne faccio.

Se dovessimo fare uno spettacolo teatrale parlerebbe di questo, ci sarebbero due attori più o meno trentenni, un maschio e una femmina, sarebbero italiani, persone comuni, e dovrebbero farsi un gran culo sulla scena, provare in ogni modo a fare non si sa bene cosa, il pubblico dovrebbe provare pietà per loro, poi per se stesso, poi tutto andrebbe sempre peggio, sarebbe un disastro, e forse potremmo farla finita per sempre con la domanda "Certo, teatro – ma di lavoro?".

**Be normal!** ci dice che oggi la normalità non è più normale. Le nuove generazioni ci hanno rinunciato da un pezzo, alla normalità, per noi è diventato un concetto leggendario come Atlantide. Lo spettacolo rappresenta tecniche di resistenza giornaliera che stanno *fuori* dalla normalità. Si tratta di uno lavoro fisico e ritmato, dove corpo e parola convivono nel tentativo di raffigurare la corsa ininterrotta e la continua lotta di una generazione che procede per tentativi. Con l'ironia e il senso dell'assurdo che da sempre caratterizza i lavori di Sotterraneo, **Be normal!** rappresenta una giornata impossibile, in cui dal risveglio alla notte due attori attraversano un numero surreale di situazioni e contesti a cui sono chiamati a sopravvivere quasi come 'avatar' di un videogame, colpo su colpo, morendo e andando avanti, vincendo e perdendo, cadendo e rialzandosi, per ottenere un lavoro, per partecipare a un rituale collettivo o anche solo per compiere un piccolo gesto quotidiano carico di senso.

Sotterraneo non lavora sulla narrazione in senso stretto e non inscena personaggi fissi: il gruppo sviluppa da sempre una scrittura scenica fatta di quadri, visioni che si alternano, cambi repentini, un meccanismo in cui l'interazione diretta col pubblico, ludica quanto "scomoda", diventa parte integrante dello spettacolo.

**Be normal!** si presenta per quello che è: una messinscena di una giornata anormale, in cui può accadere di tutto, nel bene e nel male, in cui l'obiettivo in fondo è tornare a casa sani e salvi, attori, tecnici, pubblico e chiunque altro dovesse passare di lì per caso...

**Mercoledì 18 Gennaio, ore 10.15**

**PICCOLO TEATRO MAURO BOLOGNINI PISTOIA**

**Giovedì 19 Gennaio, ore 10.15**

**PICCOLO TEATRO MAURO BOLOGNINI PISTOIA**

## **UTOYA**

di Edoardo Erba

regia Serena Sinigaglia

con Arianna Scommegna e Mattia Fabris

Fondazione Teatro Metastasio di Prato in collaborazione con Teatro Ringhiera ATIR

con il patrocinio della Reale Ambasciata di Norvegia in Italia

*“Scrivere un testo su quanto è avvenuto a Utoya, in Norvegia, nel 2011 è un'impresa impegnativa. Il Teatro non è il luogo della documentazione e dell'informazione in primis, è la sede di una riflessione. E la riflessione su un avvenimento del genere sconcerata: non è un gesto di follia, ma contemporaneamente lo è. Non è cospirazione politica, ma contemporaneamente la è. Non è un esempio di inefficienza dei sistemi di difesa, e tuttavia lo è. Non è un caso di occultamento dell'informazione, però lo è.*

*Quando ero un ragazzo e aprivo il giornale avevo una griglia, forse un po' rozza ma funzionale, per classificare quel che succedeva. Pareva che in tutto il mondo alcune semplici categorie bastassero per inquadrare un avvenimento, e dessero la possibilità alle persone di trovare un modo per reagire. Ma dopo il 1989 il mondo è diventato un posto molto più complicato da interpretare, e dopo il 2001 capire un evento è come entrare in un labirinto. Ciò che il Teatro, anzi la mia scrittura teatrale, può fare dentro questo labirinto è trovare dei personaggi che lo percorrano e che ce lo restituiscano attraverso il filtro della loro personalità e dei loro rapporti. Così con Arianna, Mattia, Serena e Luca, compagni in questa avventura, abbiamo scelto di tornare là, in Norvegia, quel terribile 22 luglio del 2011, a osservare tre coppie coinvolte in modo diverso in quello che stava accadendo. Attraverso di loro ho spalancato una finestra di riflessione, che se non ci dà tutto il filo per uscire da quel labirinto, per lo meno a sprazzi, ne illumina alcune zone oscure con la luce della poesia.”*

**(Edoardo Erba)**

*“Tutto è cominciato con un libro, Il silenzio sugli innocenti di Luca Mariani, un giornalista che non si arrende alle prime risposte, che insiste. È il 22 luglio 2011, in Norvegia. Anders Behring Breivik, 'il mostro', scatena l'inferno. Otto morti con un'autobomba a Oslo, un diversivo e poi il vero obiettivo: 69 ragazzi laburisti uccisi uno a uno nell'isola di Utøya, il 'paradiso nordico', sede storica dei campeggi estivi dei giovani socialisti di tutto il mondo. Avevo rimosso quei fatti. Come avevo potuto dimenticare una strage tanto grave e recente avvenuta nel cuore di un'Europa in pace e unita? Perché avevo dimenticato? La risposta non ha tardato ad arrivare. La narrazione restituita dai media era distorta, faziosa e arbitraria: una delle tante tragedie causate da 'pazzi' armati, come quelle che succedono spesso in America. Insomma quel genere di fatti per cui scuoti la testa e passi oltre fino a dimenticartene. Niente di più sbagliato. Scoprivo che la strage era stata pianificata per anni, con lucidità e coscienziosità al limite del maniacale, e che non era contro un obiettivo a caso ma contro il cuore delle giovani "promesse" del socialismo europeo. Era una strage politica. Quando ho finito il libro, ho sentito forte il desiderio che probabilmente ha animato l'autore stesso: bisogna parlare di queste cose, rifletterci, farle risuonare nelle nostre vite che non scrivono la Storia ma la vivono. Utoya è il tentativo di fare memoria e denuncia senza fare 'teatro civile', è a pieno titolo una tragedia contemporanea. Guardare ad essa è come guardare a Medea, a Edipo, a Baccanti, con la sola differenza che quanto qui viene narrato è accaduto davvero. E, forse, potrebbe ancora accadere se non facciamo attenzione a chi siamo, a quale società stiamo contribuendo a costruire, al mondo che vogliamo lasciare in mano ai nostri figli.”*

**(Serena Sinigaglia)**

Venerdì 20 Gennaio, 10.30  
Martedì 4 Aprile, ore 10.15  
Mercoledì 5 Aprile, ore 10.15

TEATRO YVES MONTAND MONSUMMANO TERME  
TEATRO MANZONI PISTOIA  
TEATRO MANZONI PISTOIA

## L'APPARENZA INGANNA

di Thomas Bernhard  
con Sandro Lombardi, Massimo Verdastrò  
regia Federico Tiezzi

*Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale/Compagnia Lombardi Tiezzi*

*Lo spettacolo, presentato con grande successo nella stagione in abbonamento 2015/2016 del Teatro Manzoni, è una coproduzione tra l'Associazione Teatrale Pistoiese e la Compagnia Lombardi-Tiezzi, diretto da uno dei massimi registi italiani, Federico Tiezzi (premio Ubu nel 2000 per questo lavoro), il cui Teatro Laboratorio della Toscana, il Corso di alta formazione per attori professionisti, è ospitato dal 2014 presso l'Associazione Teatro Pistoiese.*

In un vecchio appartamento di Vienna, tra vecchi mobili scomodi, ricolmi di abiti e scarpe, e disseminato di vecchie fotografie, un vecchio signore in maglietta e mutande striscia sul pavimento alla ricerca della sua limetta per le unghie. Così Thomas Bernhard inizia *L'apparenza inganna* (1983). Il vecchio signore è Karl, che attende la visita di suo fratello Robert. Sono entrambi anziani. Sono stati l'uno giocoliere, l'altro attore. Adesso sono in pensione. Si fanno visita regolarmente ogni martedì e ogni giovedì. Il martedì è Robert che va da Karl, il giovedì Karl rende la visita a Robert. Costruito secondo un procedimento di alternanza tra monologhi e dialoghi, *L'apparenza inganna* racconta due solitudini: atroci, dolorose ma anche ridicole e beffarde. Il terzo polo della situazione è Mathilde, la defunta moglie di Karl. Il nucleo oscuro del contrasto è legato al testamento di Mathilde che ha lasciato la casetta dei week-end non al marito, ma a Robert. Da questo spunto si innesca un meccanismo a catena che porta i due a escogitare ogni possibile pretesto per soddisfare quelli che sembrano essere, con definizione beckettiana, i bisogni del tormento. «A me gli attori / hanno sempre interessato / quelli notevoli», dice Karl a Robert. Anche a Bernhard hanno sempre interessato gli attori e questo emerge splendidamente dalla tessitura di una scrittura drammaturgica, consapevole quanto poche delle possibilità, delle psicologie, delle amarezze e delle euforie degli attori. E agli attori Bernhard offre anche con questo testo un combustibile straordinario. In due situazioni di speculare claustrofobia, nell'orizzonte limitato di una terra desolata dello spirito, è sorprendente l'ampiezza di registri e di stati d'animo, di sfumature e di invenzioni che il geniale drammaturgo austriaco offre ai suoi due personaggi. In uno stile asciutto e acido, Bernhard sciorina tutta una collezione di sofferenze e dispetti, richieste di aiuto mascherate da aggressioni, con il paradossale risultato di raggiungere una sinistra, corrosiva comicità.

**Mercoledì 22 Marzo, ore 10.15 PICCOLO TEATRO MAURO BOLOGNINI PISTOIA**  
**Giovedì 23 Marzo, ore 10.15 PICCOLO TEATRO MAURO BOLOGNINI PISTOIA**

## PICCOLI SUICIDI IN OTTAVA RIMA

ideazione Giovanni Guerrieri e Giulia Gallo  
regia Giovanni Guerrieri con la collaborazione di Dario Marconcini  
con Gabriele Carli, Giulia Gallo, Giovanni Guerrieri, Enzo Illiano, Giulia Solano  
*I Sacchi di Sabbia in coproduzione con Armunia e Orizzonti Festival 2014*

*Iniziata in forma di happening per i Festival "Inequilibrio" e "Santarcangelo" edizione 2013, l'escursione nella tradizione dei maggi toscani da parte de I Sacchi di Sabbia, tra le compagnie di punta della nuova scena drammaturgica italiana (di cui il pubblico pistoiese di grandi e piccini ha applaudito lo scorso anno il divertente **Quattro moschettieri in America**, prodotto dall'ATP), approda alla sua forma definitiva: una raccolta di episodi, recitati in ottava rima e in quartine di ottonari.*

Avventura, western, fantascienza (uno degli episodi è il ben noto *L'invasione degli Ultracorpi*, i cui temi vegetali e di rinascita si sposano perfettamente con quelli del canto in maggio) sono gli ingredienti di queste piccole allegorie di genere, riformulate secondo quest'antica tecnica popolare.

**Piccoli suicidi in ottava rima** – grazie alla complicità e alla collaborazione con la storica Compagnia del Maggio "Pietro Frediani" di Buti diretta da Dario Marconcini – segna una tappa decisiva nell'indagine sulla

*parodia* che I Sacchi di Sabbia stanno conducendo negli ultimi anni.

Ricalcare e abitare una forma arcaica – quella dei cantori dei paladini di ariostesca memoria – diventa la chiave per condividere un immaginario con lo spettatore, per poi rovesciarlo e/o straniarlo.

*La parodia è intesa come “fuori posto”, come rottura del nesso naturale fra musica e linguaggio: ecco il cuore di quest’avventura.*

### **Prezzo biglietto spettacoli Modulo A**

**posto unico non numerato: euro 7,00 (docenti omaggio)**

Al termine degli spettacoli è previsto un incontro con le compagnie nel corso del quale studenti e docenti potranno commentarne la visione con i protagonisti.

## **MODULO B – LABORATORI**

Sono confermati **gli incontri indirizzati ai soli docenti** e finalizzati alla trasmissione di metodologie utili alla lettura dello specifico teatrale.

### **► PERCORSI DI VISIONE: Portare a teatro, perché, come”**

**Corso di formazione per docenti delle Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado**

**a cura di Giorgio Testa, operatore teatrale e mediatore culturale (Casa dello Spettatore - Roma)**

La *Casa dello Spettatore* di Roma è una comunità organizzata e aperta a tutti. Svolge attività di formazione, ricerca e fruizione di spettacoli dal vivo attraverso la promozione di incontri, percorsi di visione e progetti culturali. Obiettivo principale è restituire al teatro la sua funzione sociale, facendo esperienza di una convivialità cittadina: lavora infatti per alimentare e approfondire la curiosità dello spettatore in modo strutturato, condividendo percorsi di crescita individuale e collettiva.

I percorsi di visione rappresentano il cuore della *Casa dello Spettatore*. Dai cartelloni dell'Associazione Teatrale Pistoiese saranno selezionati alcuni titoli, raccolti secondo criteri tematici e di linguaggio, da proporre al gruppo di insegnanti che aderiranno al progetto: il gruppo percorrerà così tappe di un viaggio in un'esperienza che, attraverso incontri prima o dopo la visione, intreccia conoscenza ed emozione. Un percorso, appunto, durante il quale fare insieme cultura e comunità.

### **PRIMA SEZIONE / ottobre 2016**

#### **Prima de “La tragedia di Riccardo III”**

**mercoledì 5 ottobre**, ore 15.30/18.30 Saloncino Manzoni

(Giorgio Testa incontra i docenti che assisteranno allo spettacolo con i propri alunni).

#### **Dopo “La tragedia di Riccardo III”**

**mercoledì 19 ottobre**, ore 15.30/18.30 Saloncino Manzoni

(Riflessioni a seguito della visione dello spettacolo).

**Il programma dettagliato degli altri “Percorsi di visione” previsti nel corso dei prossimi mesi sarà reso noto a breve.**

---

### **► Laboratorio teatrale DAIMON LAB**

**a cura di Sotterraneo (n. 8/10 incontri)**

**sedi: Saletta Gramsci o Saloncino Manzoni Pistoia**

**Febbraio/ Maggio 2017** (date da definire)

Dimostrazione pubblica al termine inserita nella rassegna “La Scuola in Scena” (maggio 2017)

Le richieste di partecipazione saranno accettate secondo la data del protocollo di arrivo all'Associazione Teatrale Pistoiese. Il calendario degli incontri e delle prove sarà comunicato alle scuole partecipanti entro il mese di Dicembre.

Adolescenti e *daimon*, emersione delle proprie vocazioni e lotta per la sopravvivenza di un sogno. Quando un ragazzo comincia a capire cosa vuole fare è solo all'inizio: da lì in avanti deve combattere perché la vocazione abbia spazio. Teatro Sotterraneo imposta un laboratorio in cui gli studenti possano interrogare le proprie attitudini, sfiorare il proprio *daimon*, e addestrarsi a tutte le forme di combattimento utili per fare nella vita quello per cui si sente di essere nati. Un laboratorio su come imparare a rispondere (o no) alla domanda: cosa vuoi fare da grande?

Sotterraneo caratterizza la propria ricerca attraverso un metodo di creazione collettiva e orizzontale. La pratica del gruppo si arricchisce anzitutto della molteplicità dei percorsi formativi che l'hanno composto nel 2004: danza contemporanea, teatro, performing art, drammaturgia e scrittura creativa, canto. Gli strumenti divengono esponenzialmente patrimonio condiviso e le scelte sceniche sono il frutto di una mediazione fra tecniche e pratiche. Il lavoro che Teatro Sotterraneo svolge a livello laboratoriale consiste nella trasmissione di questi strumenti, mai però attraverso un piatto e verticistico 'insegnamento': il gruppo gestisce i propri percorsi formativi estendendo ai partecipanti il proprio metodo di ricerca, e motivando questi ultimi a sentirsi parte attiva e integrante del percorso, attraverso un metodo di creazione esteso, allargato, reso partecipe.

Per questo viene chiesto loro di reperire materiali di studio e suggestioni (opere d'arte, video, articoli di giornale, immagini, racconti, spettacoli). Per lo stesso motivo il lavoro viene gestito in modo orizzontale, ascoltando proposte e idee che provengano dai partecipanti, i quali sono così responsabilizzati verso la creazione.

## ► Laboratorio teatrale TOO YOUNG TO LIVE

a cura de **Gli Omini** (n. 10 incontri)

**sedi: Saletta Gramsci o Saloncino Manzoni Pistoia**

**Gennaio/Aprile 2017** (date da definire)

Dimostrazione pubblica al termine del laboratorio inserita nella rassegna "La Scuola in Scena" (aprile/maggio 2017)

Le richieste di partecipazione saranno accettate secondo la data del protocollo di arrivo all'Associazione Teatrale Pistoiese.

Il calendario degli incontri e delle prove sarà comunicato alle scuole partecipanti entro il mese di Dicembre

Dopo l'esperienza di *Capolino* (2013/2014), nella quale un centinaio di ragazzi (tra i 15 e i 30 anni) sono stati coinvolti in un progetto d'indagine riguardante la famiglia e i confronti generazionali, Gli Omini continuano a cercare la **voce dei giovani**, delle nuove leve, delle forze fresche, nelle scuole superiori.

"Quello che cerchiamo è il coinvolgimento diretto. Vogliamo costruire un rapporto, spingere alla riflessione e al ritrovo. Lavorare con i giovani fornendo stimoli per incentivare attenzione e curiosità, per farli guardare alla realtà con occhi diversi, da altre prospettive. Perché riteniamo che in questo momento ce ne sia bisogno. Aumentare la consapevolezza e l'elasticità, l'ascolto della realtà circostante. Per non sentirsi soli e ridere delle nostre piccole cose, perché non c'è miglior strumento per conoscersi dell'autoironia e della comicità. Per partire da se stessi e capire che non c'è niente di più universale delle piccole esperienze personali.

Il titolo prende spunto e ribalta quello del testo di riferimento del nostro laboratorio: ***Too young to die***. *Too young to die* è un catalogo, più che un libro. **È la raccolta di vite e storie di cento artisti, musicisti, sportivi, scrittori, politici e profeti, morti giovani e rimasti nella storia.**

L'obiettivo del laboratorio è quello di continuare a mantenerli in vita, questi morti troppo presto. Approfittare del loro talento, delle loro intuizioni, dei loro credo e attraverso le loro storie, portare spunti di riflessione ai ragazzi. Non sulla morte, ma sull'importanza di essere vivi. Ogni ragazzo sceglierà un personaggio, dovrà indagare sulla vita e sulle opere, cercare notizie, trasformarlo in qualcosa che già gli appartiene e poi impersonarlo. In modo che ognuno abbia la possibilità di essere qualcos'altro rispetto a se stesso, e che si possano più liberamente affrontare temi come la droga, il sesso, l'arte e la follia, il razzismo, la malattia, il potere, il suicidio e l'aspirazione alla vita.

Si è troppo giovani per morire quando si è iniziato a percorrere una strada da soli e non si ha il tempo di scoprire che una folla ci stava seguendo. Si è troppo giovani per vivere quando non si sa che strada prendere, quando si è parte della folla e non sappiamo chi abbiamo di fianco e tanto meno chi stiamo seguendo.

***Too young to live*** è un campanello d'allarme, un richiamo alle arti, un' intimazione se non a trovare la propria strada perlomeno ad iniziare a cercarla.

Il laboratorio è suddiviso in tre fasi:

1. **INDAGINE** (3 incontri) - 2. **IDEAZIONE** (3 incontri) - 3. **MESSA IN SCENA** (4 incontri)

### LE TRE FASI

1. Verrà presentata una "selezione di vite", una quarantina circa, in modo che gli allievi possano scegliere da un'ampia gamma di percorsi, predisposizioni e intenzioni diverse. I personaggi che verranno presentati sono tutti accomunati dall'essere morti prima dei 35 anni di età, il catalogo di *Too young to die* è stato sfoltito dagli over 35 e dai personaggi che presentavano caratteristiche simili e integrato affinché fosse ancora più eterogeneo ed esaustivo, solo per fare alcuni esempi, sono presenti nella rosa dei nomi: Giovanna D'Arco, Nerone, Anna Frank, Peppino Impastato, Kurt Cobain, Jimi Hendrix, W.A. Mozart, Gesù, Marco Pantani, Ayrton Senna, Alfred Jarry, Jean Vigo, John Belushi, Bruce Lee, Keith Hering, Andrea Pazienza. Cercheremo di trasmettere le loro

passioni e le nostre nei loro confronti, convinti di riuscire in un modo o nell'altro a intaccare la soglia d'attenzione, stimolare la curiosità e favorire l'accrescimento. Forniremo loro le informazioni in nostro possesso e li stimoleremo ad avviare delle ricerche per ottenere quanto più materiale possibile.

2. Cercheremo un'adesione tra la vita della persona studiata e una sfaccettatura del carattere dello studente che ha scelto di approfondirla, in modo da personalizzare e rendere unico qualsiasi approccio. Ci sarà da interrogarsi sui perchè dell'avvicinamento ad un modello o a un altro. Il rischio di fare una scelta. O di non farla. Filmati, canzoni, immagini, documenti storici, articoli di giornale, tutto servirà per conoscere il personaggio scelto e per capire qualcosa più di sé e di chi ci circonda. I ragazzi dopo aver fatto la loro scelta e aver condotto una ricerca dovranno condividerla esponendola agli altri e potranno scegliere con che modalità farlo: relazione scritta o orale, performance, monologo, video, ecc. Successivamente verranno messi in relazione tra di loro e guidati in improvvisazioni teatrali.

3. Le improvvisazioni verranno registrate e trascritte e insieme alle ricerche precedentemente svolte formeranno il materiale per la scrittura dello spettacolo. La struttura di base e il contesto nel quale confluiranno questi spunti è quello di una classe scolastica. Tutti i personaggi riportati in vita saranno gli alunni di una stessa classe, saranno compagni di banco. In questo modo, utilizzando uno scenario familiare ai ragazzi potremo sfruttare le loro dinamiche relazionali quotidiane ed innestare su di esse parole, immagini e suggestioni altre. In questa direzione un altro spunto che potremmo utilizzare è quello de "La classe morta" di Tadeusz Kantor, uno spettacolo che affronta tematiche simili e ci offre ottimi spunti per scene visive e corali.

## ► Laboratorio DIETRO LE QUINTE

**Febbraio/Maggio 2017**

**ciclo di lezioni teorico-pratiche sulla scenotecnica ed illuminotecnica**

**a cura di Giorgio Gori, responsabile tecnico dell'Associazione Teatrale Pistoiese**

**sedi: Teatro Manzoni e Laboratorio Scena&Tecnica dell'Associazione Teatrale Pistoiese**

Il Progetto presenta alcune proposte formative indirizzate agli studenti delle Scuole Medie Superiori nell'intento di offrire un percorso teorico-pratico di avvicinamento a specifici aspetti della produzione teatrale. Affrontando in modo diretto e graduale le varie fasi di composizione dell'allestimento tecnico di uno spettacolo, attraverso lezioni teoriche e momenti di applicazione pratica, gli studenti potranno conseguire un bagaglio di conoscenze utili ai fini della realizzazione di uno spettacolo.

In particolare saranno approfonditi i seguenti argomenti:

### Scenotecnica

- Conoscenza e storia del palcoscenico
- Conoscenza delle professionalità teatrali
- Costruzione di elementi di scena con utilizzo del laboratorio scenotecnico
- Montaggio e allestimento di un progetto (organizzazione, scena, luce)
- Storia e tradizioni del mondo dietro le quinte

### Illuminotecnica&Progettazione Luci

- Studio dei materiali di illuminotecnica e loro utilizzo (anche valorizzando le conoscenze già acquisite in sede scolastica)
- Studio delle varie tipologie di illuminazione (luce frontale, di taglio, controluce, luce di ribalta, a piombo, la silhouette...) con particolare attenzione al 'linguaggio' delle luci.

**Fase finale e verifica:** gli studenti avranno la possibilità di concludere il percorso, collaborando all'allestimento dello spettacolo conclusivo dei laboratori *Daimon Lab* con *Sotterraneo* o *TOO YOUNG TO LIVE* (Maggio 2017)

**Organizzazione:** Il laboratorio prevede un monte orario di circa 20 ore complessive.

**Destinatari:** Il laboratorio è destinato a studenti di Scuola Media Superiore di Pistoia e provincia, provenienti anche da vari istituti (**max 25 partecipanti, età 17/19 anni**).

**IL CORSO SARÀ ATTIVATO SOLO AL RAGGIUNGIMENTO DI UN NUMERO MINIMO DI 10 ISCRITTI.**

I docenti e gli studenti verranno informati preventivamente e in modo dettagliato del piano di lavoro e delle regole poste per il corretto e proficuo svolgimento del progetto.

**LA PARTECIPAZIONE A TUTTI I LABORATORI DEL PROGETTO È GRATUITA.**



## **MODULO C – Rassegna “La Scuola in scena” (XIX edizione – maggio 2017)**

- ▶ **Piccolo Teatro Mauro Bolognini Pistoia**
- ▶ **Teatro Yves Montand Monsummano Terme**

**Posto unico non numerato: euro 7,00 - Docenti omaggio**

Anche per l'anno 2017 sarà realizzata nei Teatri di Pistoia e Monsummano Terme la **Rassegna “LA SCUOLA IN SCENA”** rivolta alle Scuole Medie Superiori della provincia di Pistoia e giunta alla XIX edizione.

La rassegna si è ormai consolidata negli anni, diventando una delle esperienze più ricche ed interessanti del settore a livello regionale.

L'Associazione Teatrale Pistoiese metterà a disposizione delle singole Scuole il palcoscenico del **Piccolo Teatro Mauro Bolognini** e del **Teatro Montand di Monsummano Terme**, con un allestimento scenico base formato da: inquadratura nera, impianto luci e relativa regolazione e impianto fonico per diffusione di basi musicali. Resta sottinteso che l'intera struttura di servizio del teatro (Cassa, Servizio di Vigilanza, Ufficio Stampa e Promozione) sarà impegnata per ogni spettacolo. Ogni scuola potrà inoltre avvalersi delle consulenze dello Staff tecnico del Teatro in due occasioni: la prima nella fase progettuale e l'altra nella fase della realizzazione del proprio spettacolo.

Allo scopo di consolidare nel tempo tale attività, tutti gli Enti coinvolti dovranno farsi carico di una compartecipazione finanziaria a garanzia di impegno, qualità e condivisione strategica degli obiettivi.

Pertanto per l'anno scolastico 2016/2017 è richiesto alle scuole aderenti alla Rassegna un contributo per l'utilizzo degli spazi teatrali come da prospetto seguente:

Teatro Yves Montand Monsummano Terme **€ 520**

Piccolo Teatro Mauro Bolognini Pistoia **€ 200**

---

### **Per informazioni e contatti**

Ufficio Comunicazione e Attività per le Scuole  
Associazione Teatrale Pistoiese-Centro di produzione Teatrale  
Elisabetta Barbini – Francesca Marchiani – Jacopo Guidi  
0573 991607 – 08  
atp@teatridipistoia.it  
[www.teatridipistoia.it](http://www.teatridipistoia.it)